

# La giunta regionale approva il bilancio 2011 tagli a sanità e trasporti

**OTTAVIO LUCARELLI**

TAGLI pesanti per sanità e trasporti. Investimenti su welfare, lavoro, agricoltura. Nella notte la giunta regionale approva il bilancio 2011, una manovra complessiva da 18 miliardi, il primo documento targato Stefano Caldoro dopo otto mesi trascorsi in condominio con i conti dell'eredità lasciata dal decennio Bassolino. Primo bilancio targato Caldoro ancora denso di sacrifici non solo per la voragine del passato, a partire dal buco della sanità, ma anche per i consistenti tagli del governo Berlusconi.

Sanità e trasporti, questi i due settori su cui intervenire con la cesoia. Nella sanità ci sono 750 milioni in meno da recuperare con il ticket, la lotta agli sprechi e l'aumento delle addizionali Irpef e Irap che scatta dal primo gen-

## **Ticket, lotta agli sprechi e aumenti delle addizionali Irpef e Irap dal primo gennaio**

naio. Un superticket contestato dai Verdi: «I malati di cancro dovranno pagare la tassa. È passato così il principio che solo chi è ricco può curarsi».

Bisturi anche per i trasporti dove la riduzione di fondi in bilancio è del 13 per cento rispetto al 2010 causata per metà dal calo dei trasferimenti statali e per il resto dai deficit da risanare delle

aziende Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania Nordest. Qui la Regione prevede l'eliminazione delle corse con duplicazione gomma—ferro e l'aumento del costo dei biglietti probabilmente da 1.10 a 1.20 euro per la corsa singola.

Tagli ma anche investimenti nel bilancio 2011 per poco meno di un miliardo e mezzo: 940 milioni di fondi Ue per ambiente, opere pubbliche e infrastrutture, 280 milioni per l'agricoltura, 220 del fondo sociale europeo per il welfare, 8,5 milioni per il consolidamento statico delle scuole nelle zone antisismiche.

«Lavoro, casa e agricoltura — sottolinea il presidente Caldoro — sono il nostro regalo di Natale ai cittadini in linea con il giusto appello del cardinale Crescenzo Sepe». Pronti i bandi per il lavoro firmati dall'assessore Severino Nappi con quasi 80 milioni e diciottomila soggetti coinvolti. Giovani, disoccupati, cassintegrati, donne i destinatari del progetto definito "più apprendi, più lavori" che prevede incentivi per stipulare contratti di apprendistato per giovani tra i 18 e i 29 anni. Il progetto "Cig più" (20 milioni per 6.660 lavoratori) prevede invece azioni di orientamento, riqualificazione e ricollocazione collegate alla cassa integrazione in deroga. "Più sviluppo, più lavoro" è il titolo del bando rivolto ai disoccupati di lunga durata e ai giovani. Si tratta di 24 milioni per interventi che coinvolgono 4.800 soggetti rivolti a lavoratori in cassa integrazione per i quali

non è previsto il rientro in azienda, lavoratori licenziati in mobilità, disoccupati di lunga durata iscritti ai centri per l'impiego. Previste misure anche per l'integrazione e la regolarizzazione rivolto a 250 immigrati tra i 18 e i 29 anni per i quali sono stati stanziati due milioni. "Minimi termini" è il sostegno all'assunzione di 800 lavoratori atipici per i quali sono previsti due milioni. Infine "Prima impresa oss" (cinquemilioni) per 1.500 soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale, in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario e in stato di disoccupazione da almeno sei mesi.

Investimenti in arrivo anche per l'agricoltura con l'annuncio dell'assessore Vito Amendolara dello sblocco di 224 milioni di fondi europei per la Campania e il conseguente bando che sarà presentato entro metà gennaio.

Su proposta del presidente Caldoro si è proceduto anche alla trasformazione della società Campania Digitale in Digit-Campania, società consortile a responsabilità limitata che si occuperà di sapere digitale e multimediale. L'assessore Ermanno Russo ha ottenuto uno stanziamento di un milione e 875 mila euro per la realizzazione di oratori e spazi parrocchiali.

Sul piano casa approvato in consiglio regionale sono intervenuti in via Santa Lucia, oltre a Caldoro («Non è un regalo ai costruttori») il presidente dell'assemblea Paolo Romano e l'assessore Marcello Tagliatela che ha sottolineato alcuni aspetti: «Il cambio di destinazio-

ne d'uso per edifici turistico alberghieri da trasformare in abitazioni civili si potrà fare a patto che il 35 per cento di quelle abitazioni venga destinato all'housing sociale». Fra le novità anche l'ampliamento, per uso abitativo, fino al 20 per cento della volumetria esistente per gli edifici residenziali unifamiliari o bifamiliari per edifici di volumetria non superiore ai 1.500 metri cubi e per edifici residenziali composti da non più di tre piani fuori terra. Eliminato il vincolo che questa norma possa applicarsi solo alla prima casa. «Inoltre —

## **Fondi per ambiente opere pubbliche infrastrutture agricoltura**

ha aggiunto Tagliatela — consentiamo a chi vuole demolire un immobile costruito in aree a rischio di ottenere una "moneta urbanistica" con un aumento volumetrico del 50 per cento per la ricostruzione in aree sicure».

«Un via libera alla speculazione» accusa Vincenzo Acampora del coordinamento Pd di Napoli. Ma il Partito democratico con il consigliere regionale Antonio Marciano contesta anche la manovra: «Sotto la finzione del presunto sforamento del patto di stabilità si è aggiunta la revoca del Piano di attuazione del fondo per le aree sottoutilizzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA